

Significativo dato della manifestazione della stampa comunista

«Boom» dei libri al Festival di Genova

Nei primi otto giorni si è venduto il 16% di libri in più rispetto all'anno scorso - Successo della poesia e grande interesse per i classici del marxismo - Il «venticinquesimo» degli Editori Riuniti

Da uno dei nostri inviati

GENOVA - Nelle serate di punta non si può letteralmente circolare. Molte collane debbono essere continuamente rifornite, perché rischia l'esaurimento. La libreria è certamente il padiglione «boom» del festival nazionale. Già di proporzioni più che ragguardevoli (oltre 1500 metri quadrati), costituisce un eccezionale colpo d'occhio allorché straripa di folle. Cosa vi cerca la gente? Qual è il segreto di tanto successo?



GENOVA - Numerose sono state le presenze nello stand dei libri

Dice un operaio: «Non se ne sa mai abbastanza. A me interessa la storia del partito, capire come siamo diventati così forti». Risponde un giovane: «Oggi sembra di vivere alla giornata. Per me il libro significa uscire dalla stretta quotidiana, legarmi al passato e nello stesso tempo guardare all'avvenire».

Due risposte tra le tante, di una folla che è già «popolo», che vuole uscire dalla mischia, impadronirsi degli strumenti indispensabili ad una classe dirigente.

Intanto, alcuni dati: nei primi otto giorni si erano già venduti il 16 per cento di libri in più rispetto agli eccezionali risultati di Modugno di un anno fa, ed il 19 per cento in più di manifesti e stampe. La gente è orientata in modo efficace dalla suddivisione per temi della libreria. Ed è curioso e sintomatico osservare le sezioni più affollate, quelle dove si formano i capannelli più fitti o

dove qualche isolato lettore si sofferma a sfogliare i volumi che più lo interessano. Forse merita di essere segnalato per primo questo fatto: il sorprendente successo dei libri di poesia. I giovani cercano le raccolte di liriche e di versi, dei classici e dei moderni. Probabilmente quella necessità di superare il contingente di opere segnalato per primo questo fatto: il sorprendente successo dei libri di poesia. I giovani cercano le raccolte di liriche e di versi, dei classici e dei moderni.

Sotto questo profilo, l'interesse maggiore va ai classici del marxismo, alle opere di Gramsci. Gli Editori Riuniti hanno raccolto un numero del tutto imprevisto di contratti per le opere complete di Lenin in 40 volumi.

Come mutano i compiti di una sezione del PCI

I problemi delle strutture di base del partito in un dibattito con Cervetti e Imbeni - Una costante crescita numerica - I pericoli del «settorialismo» nell'iniziativa politica - Cosa intendiamo per «Centro di vita democratica»

Da uno dei nostri inviati

GENOVA - Le sezioni sono in crisi? «Noi non abbiamo niente di nuovo, ancora una volta, la ricerca ad essere costantemente in sintonia con i problemi politici attuali? Segretari di sezione di tutta Italia ne hanno discusso domenica mattina, a Genova, con Gianni Cervetti, della Direzione del partito, e con Renzo Imbeni, segretario della Federazione comunista di Bologna.

Il quadro che ne è uscito è quello che si possa parlare di crisi, ma tuttavia mostra i segni di difficoltà che vanno affrontate e risolte.

I problemi ci sono. «In una sezione di cinquemotto iscritti — ha detto il compagno Capisani, di Gagliate in provincia di Novara — possiamo dire contenti se riusciamo ad organizzare riunioni alle quali partecipino una sessantina di iscritti».

«Non si può porre alcuna condizione — ha aggiunto Cervetti — ad alcuna "forza" democratica, soprattutto sulle questioni che riguardano la sua vita interna».

L'affermazione della diversità dagli altri partiti, la conferma delle caratteristiche peculiari nostre — è stato più volte ribadito — sono condizioni vitali per continuare sulla strada del pluralismo, del confronto costruttivo fra forze politiche che si riconoscono nel sistema democratico. E le nostre caratteristiche, la nostra identità ci differenziano quantitativa-

mente e qualitativamente dagli altri. Il Pci è infatti l'unico partito con una vastissima rete organizzativa: sono 12624 le sezioni in tutto il Paese, e si tratta di sezioni che, negli ultimi due anni sono state 315 le nuove sezioni. Si tratta di dati che danno il senso della rilevante presenza dei comunisti nel paese, ma ciò non basta. Infatti, una più attenta lettura delle cifre indica che ci sono ancora problemi da superare. Le sezioni di fabbrica e di azienda sono solo 996, e siamo ancora indietro rispetto all'obiettivo che fissava in 1200 il numero da raggiungere prima del XV Congresso. Inoltre, si notano

Il programma di oggi. SPAZIO ANIMAZIONE (ore 15) - Animazione per ragazzi a cura della cooperativa culturale «Spazio aperto». PIZZAZZO GRANDE (ore 17.30) - Dibattito su «Partecipazione statale: uno strumento da rianalizzare, per lo sviluppo del Mezzogiorno e del Paese». TERRAZZA SUL MARE (ore 20.30) - «Insieme ballate» con Angelo Branduardi e il Banco del mulo.

Magro bilancio per le trasmissioni dell'accesso in TV

Ha un avvenire lo «Spazio libero»?

ROMA - Con due ponderosi volumi dei suoi periodici «quaderni di documentazione» la direzione di «Tribune e accesso» della Rai ha fatto il punto, ad un anno e mezzo dall'inizio delle trasmissioni, sui programmi dell'accesso.

e a più voci sui molteplici aspetti della vita italiana, da quelli più «cosmici» a quelli più nascosti.

Che cosa è successo dal 11 febbraio 1977, data della prima trasmissione? Che cosa ci dicono le indagini della Rai? Confermano una realtà apparsa evidente già dopo la fase sperimentale: la trasmissione è rimasta, se non proprio emarginata, certo marginale, non ha costituito quella voce in più e diversa nel fatto dibattuto e corso nel paese sulla situazione e sulle prospettive della nostra società. E' diventata quello che non doveva e non voleva essere: un angolino, un po' «ghettizzato», dove le più diverse, strane, spesso incoerenti associazioni parlano di loro stesse, della propria vita e dei propri problemi.

rispetto: lo dimostrano i dati sull'ascolto. Valgono alcuni e sempre: mentre costantemente gli ascoltatori «fissi» dell'accesso si aggirano sul milione e scendono non di rado anche a centomila, per i problemi di vasto interesse salgono a tre-quattro milioni (tre milioni e 700 mila per un programma dell'Inca sulle pensioni; tre e 400 per uno dell'Udi sulle donne oggi; tre per «Il fisco in automobile» ed otto milioni addirittura per «Cineforum» come uomini, che si riferisce al caso Curci, il giocatore del Perugia morto sul campo).

C'è quindi un arretrato per «Spazio libero» a condizione che le trasmissioni siano interessanti e attuali. Risolto il problema dell'orario, che in un primo tempo, non era certo dei più felici (l'accesso ristretto all'inizio tra le 18,30 e le 19, ha ora a disposizione una fascia molto larga in tutti i momenti della giornata), quello dell'attualità resta uno dei nodi centrali da sciogliere, se si vuole dare nuova vita ai programmi. Insieme, ma separatamente, alle loro fatture, i due elementi sono d'altra parte, strettamente collegati. Infatti, nelle interviste effettuate dal Servizio opinioni della Rai, per sondare le statistiche, si parerà espressi dagli ascoltatori sulla qualità delle trasmissioni sono assai negativi, mentre molto soddisfatti che si riferisce al caso Curci, il giocatore del Perugia morto sul campo.

La addirittura dei corsi per i realizzatori dei programmi, ma la proposta non pare molto gradita agli interessati. In tal modo si potrà certo dare maggiore spettacolarità alle trasmissioni, ma non si risolverà il problema di fondo, che resta quello di una modifica del regolamento d'accesso, da condurre interpretando più lo spirito che non la lettera della riforma.

Oppi la scelta delle richieste viene operata su singoli programmi, valgate una per una nell'ordine cronologico della presentazione della domanda. In tal modo i programmi si frantumano, si parcellizzano e inoltre — data la massa consistente di richieste — vanno in onda molti mesi dopo la richiesta (ovviamente, un secondo turno potrà captare a distanza anche di un anno). I richiedenti non possono dunque preparare

Tragica fine di una giovane calabrese

Dopo il parto, uccisa da diagnosi sbagliate

Ricoverata all'ospedale di Catanzaro per minaccia di aborto è stata poi curata per cancro con dosi eccessive di medicinali

Dalla nostra redazione

CANTANZARO - E' morta a 23 anni, dopo 5 mesi di calvario, una giovane calabrese di Catanzaro per «aborto» spontaneo, malgrado lei avesse giurato ai medici di non aver avuto più dei rapporti sessuali dalla nascita del primo figlio, avvenuta tre mesi prima il ricovero. E' stata dimessa dallo stesso ospedale con una diagnosi di cancro, malgrado non fosse stata fatta nessuna analisi istologica. Quando nel giugno scorso è arrivata al Regina Elena di Roma il suo organismo era profondamente lacerato dalle dosi eccessive di anti-pastici. Non aveva più globuli bianchi, né piastrine. Dopo pochi giorni i parenti l'hanno riportata a Soveria Simeri, suo paese natale, ove la giovane donna ha cessato di vivere.

Alessandria: tre detenuti protestano sul tetto del carcere

ALESSANDRIA - Tre detenuti della casa penale di Alessandria sono da ieri sul tetto del carcere. Sono Nereo Foschini, di Mantova, di 27 anni, condannato per rapina, e Giovanni Ferrarini, di 23 anni, di Brescia, pregiudicato per rapina e tentato omicidio e Franco Marci, di 22 anni, di Gallarate (Varese), in carcere per reati contro il patrimonio e per reclusione alla leva.

Publicati gli atti del convegno sulle autonomie

ROMA - Sono stati pubblicati in questi giorni, a cura delle Edizioni delle Autonomie, gli atti del convegno sul tema «Programmazione, autonomie, partecipazione: un nuovo ordinamento dei poteri locali», svoltosi a Roma nel gennaio scorso ad iniziativa del Centro studi per la riforma dello Stato e dell'Istituto Gramsci.

Da quando è morta Salvatore Canino, suo marito non si dà pace: ora ha deciso di raccontare la tragica storia al procuratore della Repubblica di Catanzaro. Ha depositato una denuncia negli uffici della cancelleria.

Il primo chiede di essere trasferito a Massa per essere più vicino ai familiari, il secondo «solitene di avere diritto alla scarcerazione per decorrenza dei termini ed il terzo, più genericamente, ha detto di voler contestare il sistema carcerario.

Importante alla conoscenza della tematica autonomistica, una documentazione preziosa per quanti si occupano di enti locali — il componimento di tre volumi, per un totale di 1240 pagine. Nel primo volume sono riportati le relazioni generali (quella introduttiva di Armando Cozzetta; quella di Zangheri sui Comuni; quella di Luigi Berlinguer sulla riforma intermedia; quella di Cassese sulla riforma del potere locale nello Stato regionale); 143 interventi in assemblea plenaria e le conclusioni di Napolitano, Carosino, Triva, Modica e Cozzetta.

Il giovane ha ingerito alcune pastiglie di sonnifero, ma è stato subito soccorso e ricoverato nell'ospedale di Alessandria, dove i medici l'hanno sottoposto a lavanda gastrica. Le sue condizioni non sono preoccupanti.

«Sei di nuovo incinta e hai una minaccia di aborto», dice il primario Ullian dopo averla visitata. Impossibile. Ha partorito due mesi fa, subito dopo c'è stata una astinenza perfetta a causa della malattia, quindi, spiegano marito e moglie, ci deve essere un errore nella diagnosi.

«Mi avevano detto che ho fatto il giro d'Italia e cattolice, lungo la strada, deve averne anche incontrati...».

Amore sacro e amor profano

Per il vescovo di Catania Felice Libertini, un castigato pastore dell'ufficio di Salerno, il cantante-soubrette Minnie Minoprio è da mettere all'indice. Subito dopo l'esibizione della cantante nel corso della festa tradizionale della Madonna dell'Olimo — patrona di Casa — il vescovo ha fatto affiggere, infatti, in tutta la città un manifesto in cui lo spettacolo della Minoprio viene definito «inquietante e tale da offendere profondamente il sentimento morale e civile della parte sana della città».

«Lo spettacolo — spiega il Libertini — è la sventolante replica di uno show che ha fatto il giro d'Italia e cattolice, lungo la strada, deve averne anche incontrati...».

In verità del numero della Minoprio era stata informata tutta la cittadinanza e quindi lo stesso vescovo, che certo non potevano aspettarsi, per la particolare occasione, che la «vredette» cambiasse il suo repertorio presentando magari in abito talare, un castigato programma di canti gregoriani. E del resto questi sono soltanto alcuni dei «rischi» che si corrono quando «non accede solitamente in tutto il Salernitano e non solo lì» in queste occasioni — disse lottando — si mescolano le esigenze dell'amore sacro con quelle dell'amor profano.

L'EUROPEO. L'AVVOCATO SE NE VA. Gianni Agnelli ha preparato un piano per diventare presidente del Parlamento europeo. Ecco i retroscena. IL GIALLO DE CHIRICO. Dopo il caso Radaelli, tornano alla ribalta giudiziaria il maestro, falsi e falsari. PONTECORVO RACCONTA. Un documento da Mosca: le pagine autobiografiche scritte dal grande scienziato. L'EUROPEO più fatti - più immagini. Roberto Scarfone